

Argos

Ascom contro i limiti di velocità

VENEZIA — Ascom all'attacco contro i limiti di velocità a Venezia. «Sono troppo bassi, il mezzo diventa ingovernabile — attaccano i trasportatori di merci — si accresce il rischio di incidenti». Lunedì, nel giorno di avvio dei controlli di Argos, gli operatori si sono riuniti nella sede di Ascom bocciando il rigore imposto dal Comune. Con le telecamere in funzione e il rischio di multe, chi guida un'imbarcazione deve attenersi a 7 chilometri orari di velocità che scendono a 5 nei rii e canali interni. «Già quando si stavano predisponendo quei limiti siamo usciti in barca con i funzionari comunali per mostrare le criticità — sbotta Francesco Tagliapietra di Ascom —. Non vogliamo non andare piano ma bisogna mettere velocità reali». I trasportatori invitano il sindaco Giorgio Orsoni e l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo a fare una prova in barca per toccare con mano quali siano le difficoltà a cui vanno incontro i piloti di mototopi. Un dietrofront di Comune, Capitaneria di Porto e Magistrato alle acque su limiti in vigore da anni e che in pochi rispettavano fino a lunedì appare però difficile. Prova ne è che ieri Bergamo nell'aprire la commissione Mobilità ha esordito: «Credo che non sia sfuggito a nessuno un dato positivo, in Canal Grande da ieri c'è un'insolita calma, merito dei provvedimenti avviati per contenere il traffico acqueo». Inoltre, molti potrebbero affermare che la protesta dei trasportatori è una sorta di autodenuncia, sposando la tesi che quasi nessuno rispetta i limiti di velocità. «Il problema è che non tutti i mezzi devono andare alla stessa velocità — dicono gli operatori —, si creano ingorghi e non si potrà più fare quella piccola accelerazione per rimettere la barca in carreggiata». Ascom sostiene che Argos è troppo discrezionale («Come sarà scelta la barca da multare?»), per questo ha chiesto ai propri legali di verificare la legittimità dell'obbligo di avere a bordo il gps.

G.B.